

Baretta, attacco frontale a Brugnaro

► Il candidato Pd presenta le 5 liste e apre la campagna "vera": «Conosciamo l'intreccio di interessi del sindaco»

«Conosciamo l'intreccio di interessi e l'ossessiva organizzazione del consenso di Brugnaro che ha determinato un clima di disagio in città. Ci ricordiamo ancora l'avvertimento: "ci segheremo i nomi"» ha detto ieri Pier Paolo Baretta di fronte ad una platea di 160 persone all'M9 distanziate e mascherate. A Brugnaro il candidato sindaco del centrosinistra imputa di aver svuotato le municipalità e una pericolosa deriva a destra: «Cinque anni fa si era presentato come candidato civico, oggi si presenta al voto una coalizione di destra. Consentire alla destra, a Salvini di governare Venezia è un salto nel buio che non ci possiamo permettere». Baretta peraltro accusa Brugnaro di non avere mantenuto le promesse. E qui l'elenco è lungo, si va dai 30mila nuovi residenti alle politiche per la sicurezza, al degrado dell'ex ospedale Umberto I, all'abbandono del patrimonio immobiliare pubblico.

Francesconi a pagina IV

Baretta attacca frontalmente: «Rete di interessi dietro a Brugnaro»

► Il sottosegretario Pd, sostenuto da 5 liste, apre la "vera" campagna «Decentramento, partecipazione e subito un assessore alla cultura»

LA SFIDA

MESTRE Lo nomina soltanto una volta, all'inizio del discorso limato fino alle quattro di mattina. Del resto le 160 persone riunite, distanziate e mascherate nel chiostro del museo M9 sanno a chi si fa riferimento: all'«uomo solo al comando», alias Luigi Brugnaro, contro il quale Pier Paolo Baretta è pronto a ingaggiare un braccio di ferro. La parola chiave del suo intervento con il quale si candida a sindaco di Venezia è «insieme». L'opposto della linea contestata al sindaco in carica, al quale Baretta contesta, per cominciare, lo svuotamento delle municipalità. «Conosciamo l'intreccio di interessi e l'ossessiva organizzazione del consenso di Brugnaro che ha determinato un clima di disagio in città. Ci ricordiamo ancora l'avvertimento: "ci segneremo i nomi"». Un attacco frontale a Brugnaro, che segna l'apertura "vera" della campagna elettorale.

NUOVO SCENARIO

Ma il tema di fondo è un altro: «Cinque anni fa il sindaco si era presentato come candidato civico, oggi si presenta al voto una coalizione di destra. Consentire alla destra, a Salvini

«C'E' UN CLIMA DI FORTE DISAGIO CI RICORDIAMO TUTTI LA SUA FRASE "CI SEGNEREMO I NOMI"»

«CINQUE ANNI FA BRUGNARO SI PRESENTO' COME CIVICO, OGGI E' SOSTENUTO DAL CENTRODESTRA DI SALVINI»

ni di governare Venezia è un salto nel buio che non ci possiamo permettere». A Brugnaro peraltro Baretta imputa di non avere mantenuto le promesse. E qui l'elenco è lungo, si va dai 30mila nuovi residenti alle politiche per la sicurezza, al degrado dell'ex ospedale Umberto I, all'abbandono del patrimonio immobiliare pubblico.

Ma a convincere Baretta a scendere in campo è stato soprattutto un'altra considerazione: «La pandemia ci ha cambiato la vita», e per questo «serve una nuova visione, una nuova strategia, una nuova squadra» con la quale conciliare salvaguardia e sviluppo. Il programma comprende politiche per la casa (con il recupero del patrimonio comunale inutilizzato), commercio di vicinato, attività "green" a Porto Marghera e sviluppo del porto commerciale con la manutenzione dei canali esistenti. E quando Baretta si sbilancia chiedendo una moratoria di cinque anni per i nuovi alberghi i nuovi centri commerciali arriva l'applauso a scena aperta del pubblico. «Il turismo di massa - dice - ha portato risorse, ma non le ha distribuite equamente e ha soffocato la città, espropriato i residenti del loro buon vivere». Quanto alle Grandi navi, tallo-

ne d'Achille di tutte le ultime amministrazioni, la linea è di precluderne l'accesso in Bacino.

LA CULTURA

Un capitolo a sè riguarda la cultura. Per dare un segno di discontinuità Baretta annuncia l'intenzione di nominare un assessore - la delega attualmente è incarico al sindaco - e di creare una cabina di regia per i grandi eventi valorizzando le attività della terraferma e l'M9 in particolare. Ma soprattutto si punta a «un nuovo patto di reciprocità tra territorio, università, ricerca e impresa», per fare di Venezia una città delle Fondazioni. Una vocazione facilitata dalla mole di finanziamenti che potrebbero arrivare grazie al Recovery Fund da poco varato a livello comunitario.

A completare il programma, i capitoli riguardanti la sanità, con la salvaguardia dei poli di Venezia e del Lido, la solidarietà con il sostegno alle realtà presenti nel territorio comunale, a cominciare dalla Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi, la sicurezza, con il coinvolgimento anche di servizi privati e il recupero degli operatori di strada. «Il sindaco che ho in mente - conclude Baretta - è il regista di un progetto che coinvolge amministrazione, categorie economiche e forze culturali della città». Una visione collegiale, con il quale tiene a rimarcare la differenza con Brugnaro, che lo porta a invitare sul palco i partner i rappresentanti delle liste che lo sosterranno da qui al 20 settembre. La sfida è aperta.

Alberto Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PARTECIPAZIONE Il pubblico che ieri all'M9 ha ascoltato il discorso di Pier Paolo Baretta

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

La politica, le elezioni

Baretta attacca frontalmente: «Rete di interessi dietro a Brugnarò»

Baretta, attacco frontale a Brugnarò

Dotte ai "foresti", i bulli nella rete

LA FIERA C'È

dal 21 Luglio al 4 Agosto 2020

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

La politica, le elezioni

Baretta attacca frontalmente: «Rete di interessi dietro a Brugnarò»

Venturini: «Sui temi concreti la loro coalizione è divisa»

045688